

**COMMISSARIO DI GOVERNO
PER IL CONTRASTO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO NELLA REGIONE PUGLIA**

FONDO PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO
CUI ART.55 DELLA LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N.221 - III STRALCIO

COMUNE DI VILLA CASTELLI - LOTTO 2

**INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO
SUL TERRITORIO DI VILLA CASTELLI (BR)
CUP: B36C18000520001 CIG: 8558358471**

PROGETTO DEFINITIVO



NOME ELABORATO:

RELAZIONE BOTANICO-VEGETAZIONALE E
CENSIMENTO PIANTE INTERFERENTI

CODICE ELABORATO:

REL-011-A

RTP:



D.R.E.A.m. Italia
Via G.Garibaldi 3, Pratovecchio Stia (AR)
Via E.Bindi 14, 51100 Pistoia
tel. +39 0575 529514
e-mail: ingegneria@dream-italia.it



SIT&A srl
via O. Mazzitelli 264, 70124 Bari
tel. +39 080 5798661
e-mail: sedebari@sitea.info



Cotecchia Associates
Corso De Gasperi 384, 70125 Bari
tel. +39 080 5650377
e-mail: cotecchia@cotecchia.associates

GRUPPO DI LAVORO:

D.R.E.A.m. Italia: Ing. Galardini S., Ing. Chiostrini C., Ing. Tosi A., Ing. Orlandini F., Geol. Bizzarri A., For. Mini L.
SIT&A srl: Ing. Farenga T., Ing. Farenga M., Ing. Nuzzo G., Ing. Nanocchio P.
Cotecchia Associates: Ing. Mezzina G., Ing. Scuro M.

REVISIONE	DATA EMISSIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
0	Febbraio 2024	Pezzuto	Galardini	
1				
2				

RELAZIONE BOTANICO-VEGETAZIONALE

INDICE

1. Premessa	2
1.1 Determinazione dell'area di esame ed accertamenti effettuati	3
2. Aspetti botanico-vegetazionali del territorio esaminato.....	3
2.1 Descrizione del paesaggio agrario	3
2.2 Uso del suolo nell'area esaminata	5
2.3 Vegetazione interferente nell'area d'intervento	7
2.4 Descrizione delle classi rilevate.....	8
3. Tipologia d'intervento sulla vegetazione interferente	10
3.1 Normativa vigente	10
3.1 Destinazione futura olivi interferenti.....	11
4. Descrizione delle procedure di reimpianto degli alberi monumentali rinvenuti nel sito d'intervento e indicazione delle operazioni colturali atte a garantirne il completo attecchimento.	11

1. Premessa

Scopo del presente progetto è la realizzazione di opere di canalizzazione, in parte aperte e in parte chiuse, di acque di piena in caso di eventi eccezionali, a nord-est del centro abitato di Villa Castelli (BR), in corrispondenza della strada provinciale 66 (via Martina Franca).

In particolare, per tali opere di captazione si prevede l'utilizzo di:

- Canalette di drenaggio lineare di dimensione pari a 40cmx50cm, dotate di caditoie in ghisa sferoidale classe D400;
- Tubazioni di diametro massimo pari a $\Phi 1000$ per i tratti denominati C01-C02-C04;
- Canale a cielo aperto a sezione trapezia con base minore 0,5 m e profondità di scavo massima pari a 1,5 m, rivestito con geostuoia impermeabile rinverdibile, denominato C03;
- Canali costituiti da elementi scatolari aperti a C di base interna pari a 0,5 m ed altezza pari a 1,5 m, spessore di 30 cm, per i tratti C05 e C06;

In riferimento alle opere previste in progetto, il presente elaborato illustra, in via preliminare, gli aspetti botanico-vegetazionali insistenti nelle aree d'intervento e nel loro immediato intorno.

Allegati:

1. *Carta d'uso dei suoli relativa all'area d'intervento e ad un suo immediato intorno.*
2. *Carta delle alberature interferenti con le opere di progetto.*
3. *Tabella 1 elenco delle alberature interferenti.*

1.1 Determinazione dell'area di esame ed accertamenti effettuati



Figura 1: Individuazione dell'area d'esame

Preliminarmente, è stato fornito il tracciato relativo all'area da ispezionare, una fascia posta a Est del Comune di Villa Castelli (BR) larga circa 10 m, posta ai due lati del canale di scolo da realizzarsi. La fascia si estende per 3,5 km lungo la strada provinciale SP 66 proseguendo per via Sardegna e oltre sfociando in un'area disperdente di 11 ha circa, a Sud-Est del Comune, in contrada Sciaiani (Fig.1). Con riferimento a questa porzione di territorio selezionata, il presente elaborato ha il compito di descrivere l'uso del suolo e le alberature direttamente interferenti con le opere di progetto.

2. Aspetti botanico-vegetazionali del territorio esaminato.

2.1 Descrizione del paesaggio agrario

L'area esaminata rientra all'interno del PPTR, approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 176 del 16.02.2015 e successive modifiche, nell'ambito di paesaggio della "Campagna Brindisina", caratterizzata da un'ampia area sub-pianeggiante che presenta un paesaggio agricolo semplificato con un mosaico agricolo formato da lotti di medie e grandi dimensioni, ordinati in trame regolari allineate sulle strade locali e sui canali di bonifica posti ortogonalmente alla costa, in cui le aree naturali e le formazioni boschive diventano man mano maggiormente sporadiche e modeste.

In realtà questa porzione di territorio esaminata, limitrofa al centro abitato di Villa Castelli e influenzata dalla progressiva espansione dell'abitato mostra, a parere della scrivente, maggiori similitudini con il confinante ambito della "Murgia dei Trulli", costituita da un esteso altopiano calcareo con cambiamenti

di quota che determinano le principali variazioni nell'assetto ambientale e presenza di aree naturali (Boschi e macchie), prati pascolo e uliveti per la gran parte a carattere monumentale.

L'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso.

Il paesaggio agrario è formato da un fitto mosaico rurale di poderi a trama stretta principalmente coltivati ad oliveti associati a frutteti o seminativi e a frutteti misti ad oliveti.

Tali poderi sono intervallati da aree a ricolonizzazione naturale con presenza di Leccio (*Quercus ilex*) e Fragno (*Quercus trojana*) e olivo (*Olea europea*) o a vegetazione sclerofilla costituite da macchie di lentisco (*Pistacia lentisco*), filirea (*Phillyrea spp*) e olivastro (*Olea europea*), etc.

La profondità dei suoli varia da sottile a moderatamente profonda.

Il drenaggio è buono come anche la tessitura che è generalmente fina o moderatamente fina.

Le aree, caratterizzate da presenza di calcare media o elevata, presentano un pH alcalino o molto alcalino, ma nella maggior parte dei casi la reazione è subalcalina ed il calcare tollerabile.

La coltura prevalente è l'olivo e il clima tipicamente mediterraneo con inverni miti ed estati calde.

La produttività agricola comunale segue la distribuzione delle colture prevalenti, con una bassa o media produttività.

I suoli si attestano sulla quarta classe di capacità d'uso (IVs) per limitazioni dovute essenzialmente ai caratteri del suolo (scarsa ritenzione idrica, etc.).

Le quote variano dai 300 m.s.l.m. ai 200 m.s.l.m.

Dall'esame della cartografia disponibile sul sito della Regione Puglia (sit.puglia.it) relativa al PPTR approvato e alla presenza di Ulivi monumentali e aree protette, si evince che parte del percorso è interessato da Boschi e aree di rispetto dei Boschi mentre non risultano olivi monumentali rilevati lungo il percorso (Figg 2 e 3).

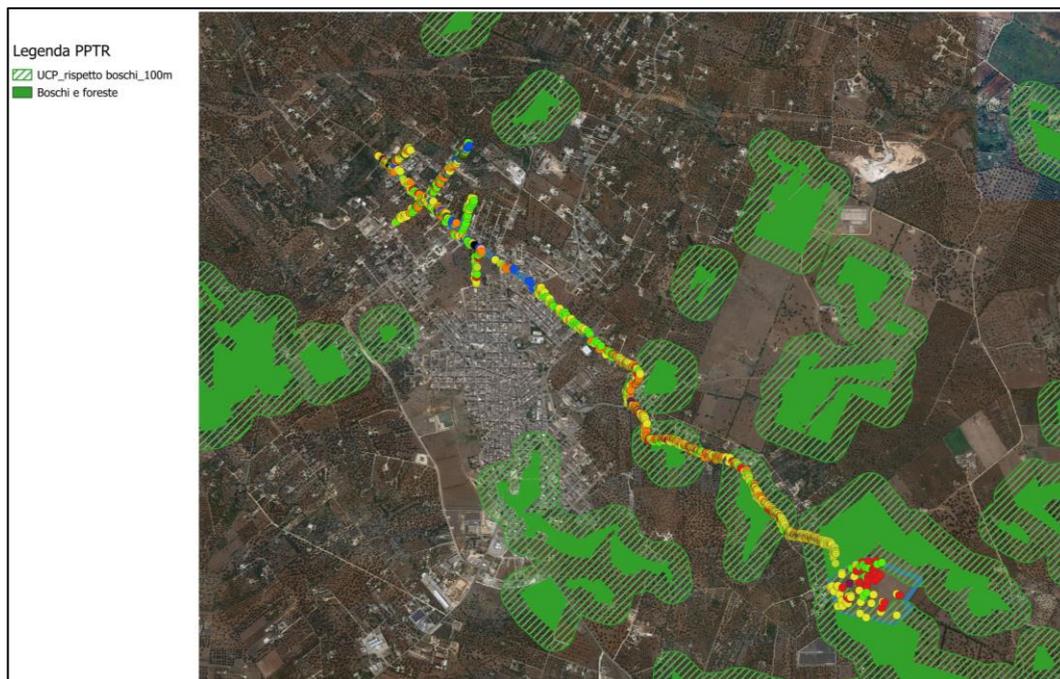


Figura 2: area esaminata all'interno del PPTR approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 176 del 16.2.2015 e successivi aggiornamenti e rettifiche

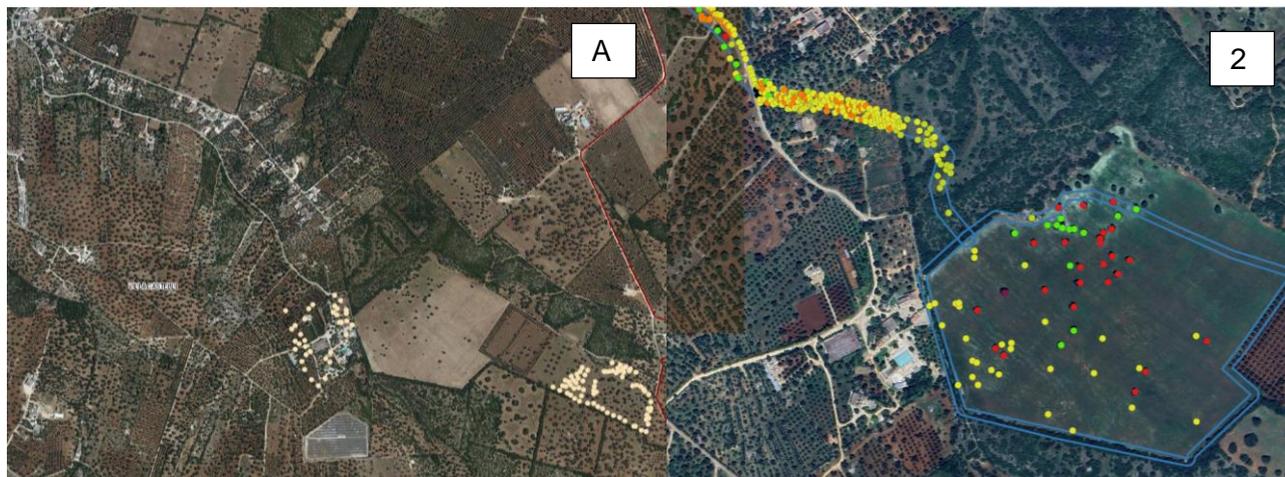


Figura 3 1 Lato A stralcio della cartografia di Sit Puglia relativa alla presenza degli Ulivi monumentali; Lato B piante rilevate lungo il percorso, in rosso gli olivi monumentali.

2.2 Uso del suolo nell'area esaminata

La porzione di territorio esaminata ha una superficie di circa 22 ha, Il tragitto parte a Nord-Est dell'abitato di Villa Castelli per scendere a valle in direzione Sud-Est.

Le diverse tipologie di uso del suolo riscontrate sono state perimetrare, georeferenziate e riportate in cartografia, indicando nome e superficie (mq).

La nomenclatura adottata per la copertura del suolo è quella utilizzata dallo studio CORINE (Coordination of information on the Environment) Land Cover, sorto a livello europeo specificatamente per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela.

Detta nomenclatura è quella adottata dalla Regione Puglia nella “Carta di uso del suolo del 2011, presente sul sito della Regione Puglia [Uso del Suolo \(sit.puglia.it\)](http://sit.puglia.it).

Le risultanze delle analisi svolte sono state riportate nell’elaborato 1 “carta relativa all’uso dei suoli di Villa Castelli (BR)” e riassunte nella Tab. 1

Tabella 1: uso del suolo nell’area in esame

N	Uso del suolo	mq	%
1	seminativi arborati	117815	52,91
2	Uliveti	36780	16,52
3	reti stradali e spazi accessori	29283	13,15
4	tessuto residenziale	13769	6,18
5	seminativi semplici in aree non irrigue	10038	4,51
6	aree a vegetazione sclerofilla	7489	3,36
7	Uliveti consociati	2681	1,20
8	aree a ricolonizzazione naturale	2068	0,93
9	Incolto	1367	0,61
10	cantieri e spazi in costruzione e scavi	1005	0,45
11	Vigneto	364	0,16
	Totale	222.659,00	100

Come si evince dalla Tab 1 I seminativi arborati sono la coltivazione maggiormente rappresentata (53%), seguita dagli uliveti in purezza o consociati con frutteti (18%) e dai seminativi semplici o incolti (5%).

Poiché parte del percorso si muove parallelo alla via Martina Franca e lungo la periferia di Villa Castelli, le reti stradali e gli spazi accessori occupano il 13% mentre il tessuto residenziale e i cantieri e gli spazi in costruzione e scavi interessano il 7% del territorio osservato.

In quest’ultimo caso la vegetazione riscontrata attiene a quella presente nei piccoli orti e frutteti urbani e nei giardini delle ville lambite dal percorso.

Gli uliveti incontrati sono da olio, tradizionali, con ampi sestri d’impianto e costituiti da piante di medie o grandi dimensioni allevate a vaso.

In diversi casi sono state riscontrate consociazioni con frutteti, principalmente mandorli soprattutto in corrispondenza dei confini poderali.

Sebbene nel PPTR siano indicati come “boschi e foreste”, la naturalità incontrata presente per il 4% è costituita da macchie e garighe (associazioni cespugliose discontinue delle piattaforme calcaree mediterranee), costituite da cespugli di lentisco (*Pistacia lentisco*), filirea (*Phillyrea spp*) alloro (*Laurus*

nobilis) e olivastro (*Olea europea var. sylvestris*), con presenza di singoli alberi isolati di olivo (*Olea europea*) o Leccio (*Quercus ilex*) e Fragno (*Quercus trojana*) (Fig 4).

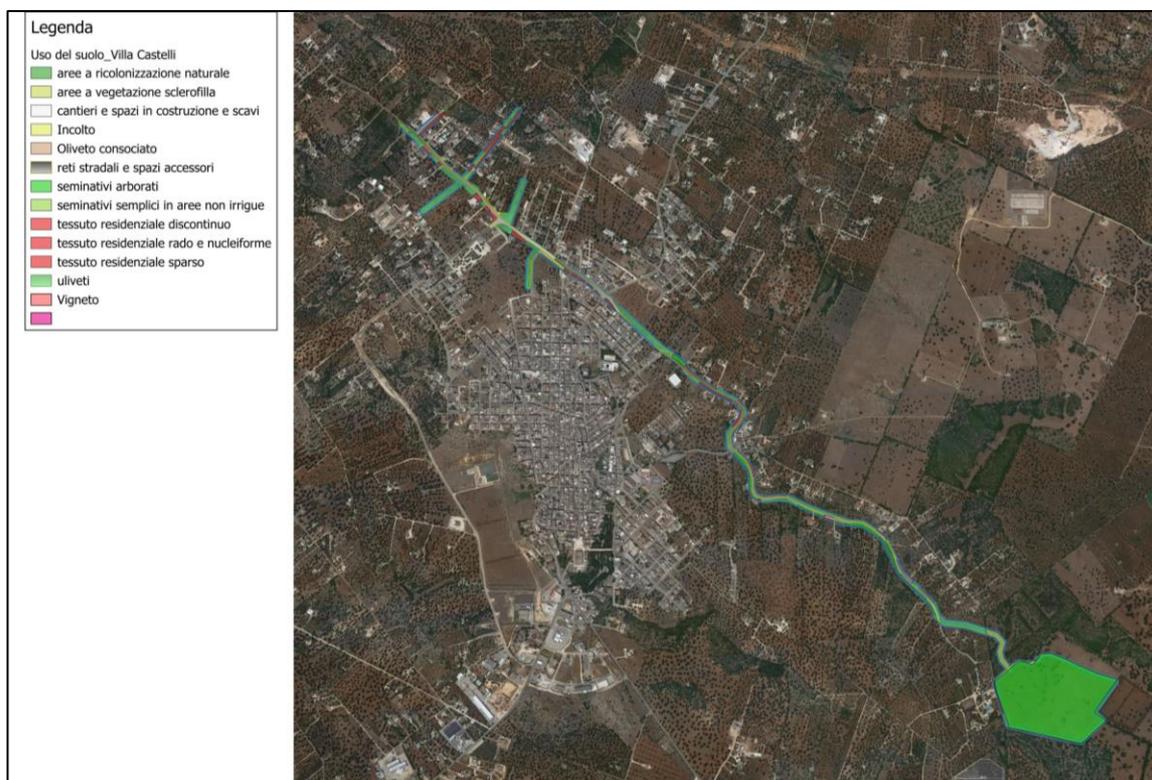


Figura 4: cartografia dell'uso del suolo prodotta

2.3 Vegetazione interferente nell'area d'intervento

Rinviando a quanto meglio illustrato nell'allegato 2: “*Carta delle alberature interferenti con le opere di progetto*”, si può riassumere quanto segue.

È stato eseguito, nel periodo che intercorre tra il primo e l'otto febbraio 2024, un rilievo volto a individuare le alberature interferenti con le opere previste nel progetto definitivo.

Sono state individuate n. 1.220 piante suddivise in 10 classi, per ciascuna delle alberature rilevate è stata riportata la categoria, la specie botanica, le dimensioni del tronco, eventuali note esplicative e le coordinate di riferimento

I dati risultanti sono stati riportati in due elaborati: All. 2 “*Carta delle alberature interferenti con le opere di progetto*” e All. 3 (“*Elenco delle alberature interferenti con le opere di progetto*”).

Come si evince dalla seguente tabella riassuntiva (Tab 2), la classe più rappresentata è quella dell'olivo (613 elementi) suddivisa in olivi di medio-piccole dimensioni, con diametro del tronco compreso tra gli 0 e i 70 cm (424 elementi), olivi di grandi dimensioni ma non con caratteristiche di monumentalità (149 piante) e olivi con dimensioni ascrivibili alla monumentalità (40 elementi); a questa macro classe

seguono i fruttiferi (368 elementi); gli arbusti (116); le piante ornamentali (50); le conifere (44); le querce con 21 elementi; le piante morte (5) e le palme (3 piante).

Tabella 2: Rilievo piante interferenti con le opere di progetto

N	Classe	N	Destinazione
1	Olivi diametro da 0-70	424	Abbattimento
2	Fruttiferi	368	Abbattimento
3	Olivi diametro da 70-100	149	Trapianto
4	Arbusti	116	Abbattimento
5	Ornamentali	50	Abbattimento
6	Conifere	44	Abbattimento
7	Olivi diametro >100	40	Trapianto
8	Querce	21	Trapianto
9	Morte	5	Abbattimento
10	Palme	3	Abbattimento
Totale		1.487	

2.4 Descrizione delle classi rilevate

Tutte le classi individuate, sono state contrassegnate in cartografia (All. A1: *cartografia relativa alla classificazione delle essenze rilevate*) da un cerchietto colorato in modo da renderle immediatamente riconoscibili.

Olivi

Come già riportato la classe più rappresentata è quella degli olivi con n. 613 elementi. A seconda delle dimensioni del diametro, misurato a 130 cm di altezza dal suolo, gli olivi sono stati suddivisi in n. 3 sottoclassi.

I classe: olivi con dimensione del diametro compreso tra 0 e 69 cm (colore verde)

Questa classe è quella più rappresentata con 424 elementi che presentano un diametro medio di circa 30-40 cm.

II classe: olivi con diametro compreso tra i 70 e 100 cm (colore giallo)

Questa categoria è formata da n. 149 alberi che hanno un diametro compreso tra i 70 cm e i 100 cm che non presentano, tuttavia, le caratteristiche di monumentalità descritte nella L.R. n. 14/2007.

III classe: olivi secolari con diametro maggiore di 100 cm (colore rosso)

In questa classe rientrano n. 40 alberi che sono stati definiti secolari in quanto, come stabilito dalla L.R. n. 14 del 4.6.2007 possiedono una o più delle seguenti caratteristiche:

- *dimensioni del tronco della pianta, con diametro uguale o superiore a centimetri 101, misurato all'altezza di centimetri 130 dal suolo; nel caso di alberi con tronco frammentato il diametro è quello complessivo ottenuto ricostruendo la forma teorica del tronco intero;*

- oppure accertato valore storico-antropologico per citazione o rappresentazione in documenti o rappresentazioni iconiche-storiche;
- *può prescindere dai caratteri definiti al comma 1 nel caso di alberi con diametro compreso tra i centimetri 70 e 100 misurato ricostruendo, nel caso di tronco frammentato, la forma teorica del tronco intero nei seguenti casi:*
 - o *forma scultorea del tronco (forma spiralata, alveolare, cavata, portamento a bandiera, presenza di formazioni mammellonari);*
 - o *ricosciuto valore simbolico attribuito da una comunità”.*

IV classe: Fruttiferi (colore arancione)

Questa classe è la seconda classe per rappresentatività con 368 alberi.

La specie più rappresentata è il mandorlo (*Prunus dulcis*) con 147 elementi, seguita dal fico (*Ficus carica*) con 69 piante, il pero (*Pyrus communis*) 42 piante, dagli agrumi con 26 piante riscontrate principalmente all'interno degli orti urbani e delle ville, il prunus 18 piante, il ciliegio (*Prunus avium*) 14 il noce (*Juglans regia*) con 11 piante e altri frutti minori come melograni, nespole, noccioli gelso etc.

V classe: Arbusti (colore verde chiaro)

Questa classe è formata da vegetali perenni, con altezze comprese tra 1 e 5 metri e tronco totalmente o parzialmente lignificato, ramificato sino dalla base, ed evidente predominio della massa dei rami su quella del tronco. Appartenenti a questa classe sono stati identificati 116 elementi costituiti per lo più da cespugli di lentisco (*Pistacia lentisco*), filirea (*Phillyrea spp*), mirto (*Myrtus communis*), alloro (*Laurus nobilis*), olivastro (*Olea europea var. sylvestris*) e leccio (*Quercus ilex*), oltre a fichi d'India (*Opuntia ficus-indica*) e fruttiferi a cespuglio quali prunus, fichi, melograni e noccioli.

VI classe: Ornamentali (colore Fucsia)

Questa classe è costituita da n. 7 piante generalmente alloctone (Yucca, Eucalipto, Ailanthus, magnolia, etc.) riscontrate per lo più in corrispondenza del tessuto urbano.

VII classe: Conifere (colore verde scuro)

Questa classe costituita da circa n. 44 elementi è rappresentata essenzialmente da cipressi (40 elementi) e pini, riscontrati in filari a delimitare il confine di residenze private. Le specie appartenenti a questa classe non tollerano il trapianto per tale ragione, il destino consigliato per queste piante è l'abbattimento con eventuale sostituzione.

VIII classe: Querce (colore verde scuro)

In questa classe sono state riscontrate 21 piante appartenenti al genere *Quercus* costituite principalmente da lecci e fragni di dimensioni comprese tra i 20 e i 90 cm.

IX classe: Piante morte (colore nero)

Questa classe è formata da 5 elementi ed è costituita dalle cosiddette piante "morte in piedi" alberi ormai morti ma ancora in posizione eretta, o dalle piante vittime di incendi o malattie (carie, marciumi,

etc), in condizioni talmente compromesse (più dell'80% della loro superficie) da considerare impossibile una loro sopravvivenza o, a maggior ragione, un eventuale attecchimento post trapianto.

X classe: Palme (colore rosa)

In questa classe sono compresi 3 elementi appartenenti al genere Washingtonia o Phoenix riscontrate all'interno dell'abitato.

3. Tipologia d'intervento sulla vegetazione interferente.

3.1 Normativa vigente

Olivi

La tutela degli olivi non aventi carattere di monumentalità è disciplinata dalla legge 144/1951 e ss.mm.ii., ai sensi della quale è consentito l'abbattimento di alberi di olivo previa autorizzazione dell'U.P.A. competente, qualora detto abbattimento sia indispensabile per l'esecuzione di opere di pubblica utilità.

Le piante aventi caratteristiche di monumentalità sono, invece, tutelate dalla L.R. 14/2007 la quale stabilisce "il divieto del danneggiamento, abbattimento, espianto e commercio degli ulivi monumentali inseriti nell'elenco regionale degli ulivi e degli oliveti monumentali" pubblicato sul BURP.

Anche in questo caso per gli ulivi e gli uliveti monumentali sono previste deroghe esclusivamente per ragioni di pubblica utilità.

Le deroghe possono essere concesse previa acquisizione del parere vincolante della Commissione Tecnica Ulivi Monumentali, la quale è tenuta a valutare la sussistenza delle condizioni che possano consentirne l'espianto.

Le operazioni amministrative relative all'espianto e trapianto degli olivi secolari sono disciplinate dalla L.R. n. 14/2007 e dalle linee guida (D.G.R. 3/9/2013 n. 1576);

Aree boschive o di macchia mediterranea

I tagli in aree boschive o a macchia mediterranea o di piante sparse di interesse forestale in Puglia, vanno effettuati previa autorizzazione dell'autorità competente rilasciata dai Servizi Territoriali del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia competenti per provincia, su istanza presentata secondo le modalità previste dall'articolo 3 del Regolamento Regionale n. 19 del 13/10/2017 (Modifiche al Regolamento Regionale n. 10 del 30/06/2009 - TAGLI BOSCHIVI), così come modificato dal Regolamento Regionale n. 15 del 24/10/2018,

Ambiente urbano

Nell'ambiente urbano la tutela del verde è disciplinata dall'art. 32 delle N.T.A. del P.R.G. del comune di Villa Castelli (BR).

Qualsiasi abbattimento o sostituzione deve essere autorizzato.

3.1 Destinazione futura delle piante interferenti

Precisando che in questa fase è stata esaminata una fascia di territorio leggermente superiore a quella effettivamente interessata dalle opere di progetto e che sarà cura della ditta che realizzerà i lavori evitare l'abbattimento di alberi o arbusti non effettivamente interferenti, la destinazione futura delle piante interferenti è la seguente.

Per i fruttiferi e per le altre piante interferenti differenti dagli olivi e dalle querce è stato previsto l'espianto.

Per gli olivi ricadenti nella prima classe, con diametri compresi tra 0 e 70 cm, previa autorizzazione dell'UPA (Ufficio Provinciale per l'Agricoltura) competente si provvederà all'espianto dei medesimi – stante quanto disposto dall'art. 2, punto 3, della Legge 14.2.1951, n. 144 e successive modifiche, ai sensi della quale è consentito l'abbattimento di alberi di olivo, qualora questo sia indispensabile per l'esecuzione di opere di pubblica utilità (disposizione volta a non gravare l'opera di costi eccessivi, tenuto conto della sua finalità).

In alternativa potrebbero essere stipulati singoli accordi con i proprietari dei fondi che potrebbero prevedere l'espianto e il trapianto degli olivi a loro spese.

Per gli olivi appartenenti alla seconda classe sempre previa autorizzazione dell'Upa competente - e per le n. 40 piante della terza classe con caratteristiche di monumentalità, -previa autorizzazione della Commissione tecnica degli ulivi monumentali- si procederà all'espianto e al successivo trapianto nell'ambito della stessa particella o nelle particelle limitrofe, o in subordine nel territorio comunale o di Comuni limitrofi.

Per le querce appartenenti alla specie *Quercus ilex* (Leccio), e *Quercus pubescens* (Roverella) è stato previsto il trapianto per le piante appartenenti alla specie *Quercus trojana* (Fragno) che, per esperienza personale della scrivente, ha basse percentuali di attecchimento, si consiglia l'abbattimento con successiva sostituzione.

4. Descrizione delle procedure di reimpianto degli alberi monumentali rinvenuti nel sito d'intervento e indicazione delle operazioni colturali atte a garantirne il completo attecchimento.

Le piante che presentano maggiori problematiche nelle operazioni di espianto e trapianto sono gli olivi con caratteristiche di monumentalità a causa della loro età; di seguito si descrivono le procedure necessarie per garantire il completo attecchimento delle piante.

Periodo di espianto e reimpianto degli ulivi

L'espianto degli ulivi dovrà essere effettuato nel periodo di riposo vegetativo (novembre-aprile) evitando eventuali periodi di freddo intenso.

L'area interessata dal tracciato risulta infetta da *Xylella fastidiosa* sub specie pauca; pertanto, è necessario sottoporre le piante - prima delle operazioni di espianto e reimpianto, a un campionamento da parte del Servizio fitosanitario regionale competente per territorio seguito da analisi molecolare, secondo i metodi di analisi convalidati a livello internazionale, presso i laboratori autorizzati e previa autorizzazione degli organismi competenti.

In caso di conferme di positività si procederà all'abbattimento della pianta.

Olivi Monumentali

Come indicato dal Titolo IV, art. 12 della Legge Regionale n. 14 del 4.6.2007, le modalità di espianto e reimpianto delle piante di olivo aventi caratteristiche di monumentalità avverranno a totale carico del realizzatore dell'opera e, in accordo con le linee guida previste dalla D.G.R. del 3.9.2013 n. 1576.

Per questa categoria di piante, data la criticità dovuta all'età, si consiglia l'immediata messa a nuova dimora.

Potatura di preparazione al trapianto

- prima della operazione di espianto, gli alberi interessati dovranno essere sottoposti ad una riduzione della chioma, proporzionale alla riduzione dell'apparato radicale, mediante idonea potatura;
- gli interventi cesori sulle branche avverranno a distanze non inferiori a 100 cm dalla loro inserzione sul tronco, al fine di mantenere le caratteristiche morfologiche distintive degli ulivi monumentali oggetto di intervento;
- i tagli di diametro maggiore o uguale a 5 cm, saranno coperti con mastice disinfettante;
- non saranno effettuati tagli delle branche principali all'altezza del loro punto d'intersezione o tagli al tronco a diversa altezza;
- i residui di potatura saranno trattati secondo le indicazioni di legge.

Modalità di espianto

A ciascuna pianta sarà assicurato un idoneo pane di terra, contenuto in una zolla, ottenuto eseguendo uno scavo verticale intorno alla pianta e contestualmente effettuando tagli netti all'apparato radicale, cercando di evitare strappi alle radici.

La zolla che si verrà a creare sarà avvolta da teli in iuta o reti metalliche, prima di essere spostata, onde evitare rotture.

Le dimensioni della zolla saranno calcolate nel seguente modo: per il diametro si moltiplicherà il diametro del fusto misurato a 130 cm di altezza, per un coefficiente pari a 1,5 - 2; la profondità sarà uguale ai due terzi, del diametro della zolla stessa.

Il sollevamento dovrà essere effettuato con mezzi idonei.

Le operazioni di carico e scarico dei soggetti saranno effettuate con particolari funi ad anello, atte a

minimizzare i danni alla corteccia.

Per i soggetti che mostreranno possibili elementi di fragilità della stessa, sarà opportuno operare una bagnatura del punto di contatto e una protezione dello stesso con della juta.

In diversi casi le piante con caratteristiche di monumentalità osservate presentano il tronco ramificato dalla base.

Il tempo, gli agenti meteorici e l'azione dell'uomo, che utilizzava contro la "carie dell'ulivo" l'antica pratica della "slurpatura" (rimozione del legno morto o danneggiato sino al legno sano per curare e arginare la malattia), hanno esasperato ulteriormente questo fenomeno (foto 2).

In presenza di questi alberi con tronco fessurato o composto o dotato di fragilità strutturale, saranno previste apposite strutture d'ingabbiamento atte a ripartire con maggior uniformità lo sforzo di sollevamento del tronco.

Le piante che presentano quest'ultima caratteristica dovranno essere collocate nelle immediate vicinanze del sito d'espianto.

Allo scopo di favorire il completo attecchimento delle piante trapiantate sarà garantita la manutenzione delle piante nei due anni seguenti il trapianto.

Olivi non monumentali e Querce

Valgono le stesse indicazioni precedentemente esposte per gli olivi monumentali adattate alle dimensioni delle piante espianate.

* * *

Tanto si doveva ad evasione dell'incarico affidato.

Bari 23.02.2024

The image shows a handwritten signature in black ink that reads "Alessandra Pezzuto". To the right of the signature is a circular blue official stamp. The stamp contains the text "UFFICIO AGRONOMO" at the top, "VILLA CASTELLI" at the bottom, and "Dott. PEZZUTO" in the center. There are also some smaller, less legible characters within the stamp.